Anno V. - N. 1683 — Trieste, Mercoledì 18 Agosto 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1683

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 28 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.90 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 222.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 3 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. VIENNA 17. Estrazione dei viglietti Credito fondiario 3 p. c. (*Boden-Credit*)

Serie 2895 N. 41 vince f. 50000
„ 1 „ 83 „ „ 2000
„ 1319 „ 5 „ „ 1000
„ 3221 „ 33 „ „ 1000

Serie estratte per l' ammortizzazione 641, 2554, 3119, 3694, 3855.

— VIENNA 17. Prestito a premi Serbo: Serie estratte: 2264, 2573 e 4015.

Serie 2264 N. 14 vince 100000 franchi.
„ 2573 N. 9 „ 10000 „
„ 2264 „ 40 „ 4000 „
„ 2573 „ 35 „ 1000 „
„ 4015 „ 16 „ 1000 „

Vincono franchi 500: Serie 2264 N. 17, N. 32, e N. 35; S. 4015 N. 10 e N. 11.

Una corazzata che si sommerge. AMSTERDAM 15. L'altr ieri, verso le otto, la corazzata „Scorpion“ la più bella e la più forte che vanti la marina olandese, venne mandata a picco dal rimorchiatore „Hercules“. Il comandante della corazzata, ritenendo di avere tempo e luogo bastante per schivare l'abbordaggio col rimorchiatore che entrava in porto, proseguiva la sua via, e quantunque all'ultimo momento ambedue i natanti ordinassero l' *indietro a tutta forza*, l'urto non si potè evitare e il rimorchiatore entrò violentemente nel fianco della corazzata, cagionandole un'apertura di 14 centimetri di larghezza per 20 cent. di lunghezza. Sulle prime si credette che il rimorchiatore avesse sofferto maggiormente, e si vide infatti la corazzata proseguire tranquillamente la sua via. In seguito però si venne a scoprire che la nave da guerra doveva aver riportato una forte falla d'aqua, chè le pompe non bastavano, nè bastavano gli apparati in zinco a chiudere la via d'aqua. Prima di arrivare in porto la corazzata si piegò sul fianco, e in vicinanza del *dock* tutta la prora era sott'aqua. La pompa centrifuga era impotente a vuotare il corpo che lentamente calò a fondo. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime umane.

Una lapide. SAVONA 16. Si è inaugurata la lapide a Cristoforo Colombo nella casa da lui abitata.

Attentato contro un treno. DUBLINO 16. La notte passata, presso Portadown, furono esplose armi da fuoco e lanciate delle pietre contro il treno ferroviario della linea Great-Northern. Nessuno però fu colpito.

IL COLERA.

Relazione dell i. r. console a Venezia: Nel corso della giornata di ierlaltro s'ebbero a:

Venezia 8 casi di colera; Zellarino 1 caso; Campolongo 2 casi; Fiesso 1 caso; Ceggia 1 caso; Cavarzere 4 casi; S. Michele al Tagliamento 6 casi.

Nella provincia di Padova 111 casi; Udine 12 casi; Rovigo 49 casi; Treviso 66 casi; Verona 38 casi; Vincenza 106 casi. Totale 401 casi.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 5.09, tram. ore 6.58. — *Oggi* S. Elena imp. — *Domani:* S. Lodovico di Fr. — Termometro C. ore 7 a. 23.8, ore 2 pom. 28.2. — Altezza barometrica 58.1.

Natalizio di S M. l'Imperatore. Oggi ricorrendo il natalizio di S. M. l'Imperatore verrà celebrato alle ore 9 ant., nella cattedrale di S. Giusto, un solenne ufficio divino con l' intervento di tutte le autorità civili e militari e delle Corporazioni. I principali momenti della sacra funzione saranno contrassegnati dalle salve del castello.

Il colera a Trieste. La giornata di ieri non è stata favorevole. Tuttavia siamo lontani dalle cifre esagerate che erano state messe ieri in giro.

Il bollettino registra dalla mezzanotte del 16 alla mezzanotte del 17, ventidue casi nuovi in città e suburbio, tre nell' altipiano.

Nelle decorse 24 ore guarirono 3, morirono degl'insinuati 4, dei precedenti 10.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 281 casi, dei quali 51 guariti, 166 morti, 64 rimasti in cura.

Dei colpiti, compresi nel bollettino d'oggi, tre abbiamo registrati ieri. Ecco la cronaca degli altri:

— Guglielmo Ravasini, d' anni 7, in via Madonnina N. 27. Trasportato all'ospedale. Grave.

— Giacomo Uraich, d'anni 28, in via Toro N. 5. Caso gravissimo, dopo poche ore morì, all'ospedale.

— Elena Sivanich, d' anni 39, abitante in Corsia Giulia N. 675. All'ospedale. Grave.

— Francesco Costa, d'anni 56, in via Coppa N. 1. All'ospedale. Grave.

— Biagio Pettau, d'anni 66, da Zaule. All'ospedale. Grave.

— Gioseffa Fedrigo, d' anni 45, da Roiano. All'ospedale. Grave.

*** In via Benvenuto N. 1, nei pressi della Stazione, dove trovasi l' albergo „Alla Luna“ sono avvenuti i seguenti cinque casi.

— Giovanni Pirz, macchinista ferroviario, ammalatosi da domenica, è morto alle 9 ant. di ieri.

— Orsola Kracen, d'anni 65 — molto tempo inferma, è stata trasportata all'ospedale. Grave.

— Kostelaz Erminia, d'anni 19, cameriera dello stesso albergo, da Zagabria, è stata del pari portata all'ospitale. Gravissimo.

— Caterina Grattoni, d' anni 40, moglie dell'oste, si è ammalata ieri mattina, e rimase adomicilio.

— Una serva poi dell'osteria, colpita dal male, scappò a Contovello dove, esausta di forze, morì nella casa dei suoi parenti.

Naturalmente tanto l' albergo che la trattoria nel cortile furono fatti chiudere.

— A S. Giacomo abbiamo altri tre casi piuttosto gravi. Fu trovata, cioè, nella casa N. 114 di via della Scaletta una donna, certa Teresa Berlot, d'anni 36, con due figli, Vittorio d' anni 8, e Francesco di mesi 9, tutti e tre colpiti dal colera, senz' alcuna assistenza. Furono trasportati all'ospedale.

— Giovanni Godina, d'anni 37, abitante in Guardiella N. 594. Rimase a domicilio.

— Francesco Grimm, d' anni 22, macellaio in Barriera vecchia 18. Rimase a domicilio.

— Giuseppe Deminus, d'anni 60 in via S. Cillino 665. Morì iersera.

— Romano Merlak, capoingegnere della ferrovia, abitante a Roiano ai „Dodici Moreri.“

— Verso le 1 1|2 di questa notte notte, un ragazzo rotolò dalla scalinata del Politeama Rossetti dove pare si fosse rannicchiato, sentendosi male. Era assalito da forte vomito. L' ass. Vecchi e il Dr. Horn comparvero sul luogo e presero le disposizioni opportune.

***

Sono morti ieri: Lazzaro Vulovich, Giorgio Rebez, Giacomo Fabiani, Lucia Romanin, Giovanni Pirz, Giovanni e Maria Maruvich, Lorenzo Ferluga, Teresa Tellini, Anna ved. Gasperatti.

E' uscita dall' ospitale dei colerosi guarita: Caterina Devetak.

Il figlio del sig. Minas trovasi fuori di pericolo.

Il colera in provincia. Dopo il bollettino di lunedì 16 corr., vennero annunziati i seguenti casi: Nel distretto politico di Capodistria: A Isola 7 casi. Nel distretto politico di Parenzo: A Parenzo 1 caso.

Provedimenti sanitari. La Delegazione municipale ha placidato diversi indennizzi per oggetti abbruciati in famiglie colpite dal colera.

— Allestita la civica scuola popolare di via Giulia quale casa di ricovero per le famiglie dei colerosi, venne approvata la spesa di f. 600 per l' aquisto di un locomobile da collocarsi nella stessa per riscaldare l' aqua per i bagni e per la disinfezione dei vestiti. — Venne sanata l'assunzione per detta casa del famiglio Nicolò Petronio con la mercede giornaliera di f. 1.

— Venne assunto quale aiutante del Dr. Lustig per l'ospitale provisorio per i colerosi il laureando in medicina Macovich, verso adeguato compenso.

— E' approvata la spesa di f. 1070 per cambiamento dei tubi di caduta dei cessi situati a levante del IV riparto chirurgico dello spedale civico, prelevando la somma dai f. 8000 accolti nel conto di previsione per la radicale riforma della canalizzazione sotterranea dello spedale.

— Venne adottata la massima che per i militari già accolti e per quelli che venissero accolti in avvenire nello spedale per i colerosi venga pagata la tassa valevole per la III classe dello spedale civico.

Triestini fuori di citta. Telegrafano da Zagabria che a Kopreinitz madre e figlia, giunte da Trieste si ammalarono di colera. La figlia è morta, la madre è in via di guarigione. La donna che le assisteva, venne pure colpita da colera e morì anch'essa.

Ieri sera, quando la processione della banda era passata presso il palazzo Luogotenenziale, un centinaio di individui che la seguivano, si staccò dal corteo dirigendosi al molo. Trovarono quivi quattro egregi giovanotti, e questa sembrò una buona ragione a quella gente per darsi ad insultare in ogni guisa quei quattro cittadini.

Alle grida di: morte agli italiani, abbasso la Ginnastica, viva l' Austria, quella ciurma insegui i giovani che prudentemente ripararono al Caffè Teatro.

La ciurma, ingrossata intanto dalla retroguardia della banda, si soffermò presso il Caffè al Teatro, e non sapendo che fare di meglio, una decina di giovinastri si diede a percuotere un fanciullo, che per sua malaventura si trovava in mezzo alla folla.

Il giovane sig. Zaffer, impiegato alla Banca Union, che era seduto al Caffè, si alzò in difesa di quel fanciullo e venne arrestato; gli assalitori proseguirono la loro strada.

Il sig. Zaffer dopo un interrogatorio venne posto in libertà.

— Verso le 10 ore quella stessa accozzaglia di giovinastri e di monelli, si diresse verso l'edifizio dell'Unione Ginnastica, sempre schiamazzando e vociando insulti. I bandisti, ch'erano raccolti, come di consueto, nella sala di banda per i soliti loro studî, stavano per uscire e dare una lezione a quei bravacci; ma questi fiutato il tempo, e visto che alcune guardie s' avanzavano, volsero le terga e si diedero alla fuga, dopo avere - correndo - scagliato contro le invetriate qualche sasso che tenevano in saccoccia.

Un centinaio di quei giovinastri, raccoltisi nuovamente, scesero il Corso emettendo le solite grida. Passando dinanzi al nostro ufficio, gridarono: „Fora 'l Piccolo“ poco persuasi che il „Piccolo“ esce appena alle 6 della mattina.

Mentre passavano e gridavano, da qualcuno di quei monelli venne lanciato un sasso che ruppe un vetro dell'ufficio.

Una guardia che dopo dieci minuti passava tranquillamente per il Corso prese nota del fatto e proseguì il suo cammino.

Alle 10 1|2, lo stesso gruppo, si recò sotto alle finestre dei giornali L' *Indipendente* e l' *Alabarda* e munito di sassi li scagliò contro i vetri degli uffici di redazione.

Noi non faremo osservazioni, perchè con tutto l' ordine del ministero d' impedire in epoca d' epidemia qualsiasi specie di assembramenti siasi permessa ieri l' uscita della banda.

Ci limitiamo solo ad una domanda: questa gente che gira per la strada in date occasioni coi gridi di viva questo e abbasso quell' altro, viene giù per dimostrare la loro esultanza, o viene esplicitamente per rompere le lastre dei pacifici cittadini e per bastonare i fanciulli?

Sarebbe bene saperlo per potere al caso tenersi preparati.

E, chiediamo ancora:

La cittadinanza non è forse abbastanza funestata dalle dolorose condizioni sanitarie, con le deplorevoli conseguenze che da queste scaturiscono, senza che vi si aggiungano le mascalzonate della ciurmaglia?

La questione dell' aqua. In una delle ultime sedute della Delegazione, l'on. Dompieri partecipò che la commissione dei delegati del Comune, la quale ai 18 giugno s' era recata ad Auremio superiore per fare atto di presenza alle trattazioni politiche sulla domanda del Comune per la costruzione d'un canale derivatore da Auremio superiore a San Canziano, si è nuovamente, dietro invito del Capitano distrettuale d'Adelsberg, recata sopra il luogo e le trattative poterono essere condotte a termine. Su queste, sulle domande degli interessati e sui prezzi che la commissione ha creduto di accordare ai singoli danneggiati sotto condizione espressa che la concessione venga ottenuta e l'opera sia mandata ad effetto a mezzo del Comune di Trieste, venne assunto regolare protocollo. Si sono rinnovate le opposizioni da parte della ferrovia meridionale rappresentata dall' ispettore superiore ingegnere Heinisch, il quale ha fatto lunghe deduzioni esponendo come dall'opera potrebbe venir messo a repentaglio l'esercizio della ferrovia, che è interesse publico e dello Stato e dichiarando che l'opposizione viene fatta non solo dalla ferrovia meridionale in nome proprio, ma anche in nome dello Stato. I delegati del Comune opposero le osservazioni già fatte nel sopraluogo dei 18 giugno p. p. e già comunicate alla Delegazione e si dichiararono contrari alla dilazione chiesta dal più detto ingegnere per fornire le prove della verità della pretese, onde il protocollo venne chiuso.

Dipenderà ora dal Capitano distrettuale di decidere se le trattazioni sono terminate o meno e se sia di accordare che vengano sentiti i periti come domanda la Società della ferrovia meridionale.

L'on. Dompieri accenna ancora che i delegati opposero un deciso rifiuto alla domanda di alcuni interessati d'un indennizzo di f. 5000 per il loro diritto di pesca, visto che la costruzione del canale non va punto a intaccare tale diritto, nè quindi possono risentire danno alcuno e che il parere dell'ingegnere provinciale suona favorevole all'opera divisata, la quale tornerebbe, come egli fa emergere, di grandissimo beneficio alla provincia.

Riammessi in servizio. Gli impiegati, civici signori Brena e Picciola, sospesi dal servizio durante la loro detenzione in carcere, una volta usciti, furono occupati con metà onorario.

In seguito a loro istanza ed al conchiuso di desistenza in loro confronto da parte della Procura di Stato, la Delegazione municipale li riammetteva di questi giorni al servizio, coll' intero emolumento ad essi spettante.

Domanda respinta. Un privato aveva chiesto al Comune il permesso di attraversare il sottosuolo della via S. Giorgio con una conduttura elettrica. Ne fu chiesto il parere all' Usina Comunale, che lo diede contrario. Il Comune respinse quindi la domanda del petente.

Pertinente al Comune. La Delegazione municipale prese a notizia che il Magistrato iscriverà nelle matricole, come deficiente d'incolato, Ferdinando Zanella.

Noterelle scolastiche. La Delegazione municipale, in seguito a proposta del comitato alla publica istruzione, ha preso i seguenti deliberati:

E' respinta la domanda della Dirigenza della civica scuola popolare al Lazzaretto vecchio per l'apertura d'una nuova 4.a classe maschile, con ciò che se si rendesse necessaria la si effettui, verso soppressione d'una parallela di 3.a classe femminile.

E' assegnata la maestra Ersilia Mattei alla scuola nella casa dei poveri, e deliberato intorno al trasloco di alcuni docenti delle civiche scuole popolari di città.

I diamanti del condannato [46]

Il primo saluto di Randal sollevò il capitano da certi dubi forse troppo modesti sul modo con cui sarebbe stato ricevuto e che pareva lo turbassero quando entrò nella stanza.

— Sono ben lieto di vedere che vi ricordate di me con lo stesso affetto col quale io mi ricordo di voi.

Queste furono le prime parole ch'egli disse quando lui e Randal si strinsero la mano.

— Potevate esserne sicuro — disse Randal.

Ma la modestia del capitano lo faceva sempre dubitare.

— Le circostanze, vedete, mi stavano un po' a carico. C' incontrammo in un desinare uggioso in mezzo ad uomini seccanti e mondani che non facevano altro che tessere il proprio elogio. Si sentiva soltanto: „Io feci questo, io feci quest'altro.“ I presenti avevano sempre ragione, gli assenti avevan sempre torto; e poi, Dio mio! quando si veniva alla politica, come si vantavano di quello che avrebbero fatto se fossero stati al potere... e come erano terribilmente difficili in materia di vino! Vi rammentate di avermi tanto raccomandato di venire a passare le mie prossime vacanze in Iscozia?

— Perfettamente. Il mio consiglio era egoistico e dipendeva in realtà dal bisogno ch'io sentiva di rivedervi.

— E il vostro desiderio è stato sodisfatto in casa di vostro fratello. Il merito è della guida. Prima vi ho scoperto il nome della vostra famiglia, poi ho letto che a Monte Morven vi sono dei bei quadri e che si permette ai forestieri di visitarli. A me piacciono i quadri, e son qui.

Quest'allusione alla casa fece naturalmente ricordare a Randal il padrone.

— Desidererei presentarvi a mio fratello ed a sua moglie - disse - ma disgraziatamente la loro figlia unica è malata.

Il capitano Bennydeck balzò in piedi.

— Sono veramente confuso di essere venuto a darvi incomodo... - cominciò.

Ma il suo nuovo amico gli fece premura perchè si rimettesse a sedere senza complimenti.

— Al contrario, voi siete arrivato nel miglior punto possibile, perchè le nostre agitazioni sono finite. Il medico ha detto in questo momento che al povera malatina è fuori di pericolo. Potete imaginarvi quanto siamo felici.

— E quanto grati a Dio! — Il capitano pronunciò queste parole come se parlasse a sè stesso e con voce un po' tremante.

Randal capiva di provare un momentaneo imbarazzo. Il carattere del suo visitatore si presentava a lui sotto un nuovo punto di vista. Il capitano Bennydeck lo guardò... lo comprese... e ritornò al soggetto dei suoi viaggi.

— Vi rammentate di quando eravate piccino e dovevate ritornare a scuola dopo le vacanze? - gli domandò sorridendo. — Io provo quasi lo stesso sentimento nel dover lasciare la Scozia per tornare a Londra alle mie occupazioni. Non so davvero che cosa mi desti più ammirazione se la bellezza del vostro paese o la popolazione che lo abita. Ho avuto il piacere di parlare con alcuni poveri di questi dintorni; la sola cosa che a parer mio lascino a desiderare è un sentimento più acuto dei loro doveri religiosi.

Questa osservazione Randal non l'aveva mai sentita fare da nessuno dei forestieri che venivano a visitare il paese.

— I nostri montanari — rispose — hanno delle nobilissime qualità. Se li conosceste come li conosco io, trovereste che fra loro regna un sentimento religioso molto vero: forse non si dimostra ai forestieri con tanta forza... direi quasi con tanta prepotenza come il sentimento religioso che hanno gli abitanti della pianura. Razze differenti, temperamenti diversi.

— E tutti poi - aggiunse gravemente con dolcezza il capitano, hanno un'anima da salvare. Se mandassi a questa povera gente qualche copia del nuovo Testamento tradotto nella loro lingua, sarebbe gradita?

Randal che cominciava a prendere un vivo interesse a studiare quel lato nuovo del carattere di Bennydeck, gli confessò che rimaneva molto sorpreso sentendo quanta cura si prendesse per gente sconosciuta. Il capitano non comprendeva perchè Randal se ne meravigliasse.

— Non fo altro — rispose — che provarmi ad operare un po' di bene quando posso, dovunque vado.

— Dovete avere avuto una esistenza felice — disse Randal.

Il capitano Bennydeck scosse la testa. La sua faccia si rannuvolò come quando passano pel capo dei tristi ricordi.

Laconicamente, quasi con amarezza, corresse l' opinione di Randal.

— No, signore.

— Perdonatemi — supplicò il giovane — se ho parlato spensieratamente.

— Mi avete mal compreso — spiegò il capitano — ed io ne ho la colpa. La mia vita non è che una espiazione di peccati commessi in gioventù. Ho raggiunto la quarantina... ed ho questo solo scopo in mente per gli anni che mi restano a vivere. Affronto pericoli e sofferenze alle quali pochi uomini andrebbero incontro, e questi mi tengono sveglia la coscienza. L' ultima mia spedizione fu ordinata sui mari polari. Il nostro bastimento sprofondò tra i ghiacci; La strada che dovemmo fare per recarci alle più prossime regioni abitate da creature umane non fu che una lotta disperata di uomini morenti di fame, piagati dallo scorbuto, contro le forze terribili e nemiche della natura. Uno a uno i miei camerati caddero e morirono.

(Continua)

E' approvata poi la spesa di f. 269 89 per restauri e nuove forniture al Ginnasio comunale superiore, di f. 388 66 per la civica scuola reale superiore, di f. 339.80 per il civico Liceo femminile, di f. 280 per la civica scuola popolare di città nuova, e di f. 180 per la scuola popolare di Rena nuova.

Incendio. I vigili dell'appostamento di S. Giacomo e quelli dell'appostamento principale, vennero avvertiti ieri mattina, verso le 10 ore che un incendio era scoppiato in una casa isolata in S. Maria Maddalena inferiore segnata col N. 200, di proprietà del sig. Giuseppe Sossich. Quello stabile serviva di stalla e fienile. Nella stalla si trovavano 14 buoi e 2 cavalli.

Oltre ai vigili, prontamente accorsi, presero parte all' opera dello spegnimento e del salvataggio gli scorticatori del vicino macello, colla loro pompa. Gli animali furono messi in salvo e dopo un' ora di lavoro anche il fuoco era spento.

Il danno ascende a circa 400 fiorini. L'edificio era assicurato.

Riguardo alla causa dell'incendio nulla si sa.

Incendio a bordo. Il corpo dei piloti del porto, verso le 9 di iersera, veniva avvertito telefonicamente essere scoppiato un incendio a bordo del piroscafo lloydiano „Timavo."

Recatisi, i piloti, sollecitamente, con le loro pompe a bordo dell'indicato piroscafo - ch'era ormeggiato al molo N. 3, del Porto nuovo - e trovarono che il fuoco s'era manifestato all' estremità della prora, sotto coperta; ma era cosa da poco: un cumulo di stoppa s'era acceso, a quanto pare, in seguito a fermentazione.

In pochi momenti l'incendio fu spento. Però - a titolo di prudenza - una commissione, composta di ispettori e di capitani, ordinò che una parte del carico giacente a prua venisse esaminato, per sincerarsi che il fuoco non covasse. Codesta misura fu ritenuta tanto più necessaria in quanto che il „Timavo" sta per salpare per la Grecia, e si volle essere certi che non avesse a coglierlo un malanno durante il viaggio. Quella ispezione portò via naturalmente alcune ore e costò qualche fatica.

Il danno è cosa da poco.

Società Costruttrice di edifici popolari. La Presidenza della Società Triestina Costruttrice di Edifici popolari, terrà domani giovedì 19 corr., alle ore 11 ant., un'adunanza generale negli uffici della Banca Popolare di Trieste, per deliberare sul seguente ordine di trattazione: 1. Rapporto e bilancio della gestione dell'anno 1885. — 2. Lettura del rapporto dei signori Revisori. — 3. Elezione di 3 Direttori in luogo dei signori Vittorio Castiglioni, bar. Rosario Currò, cav. Francesco Dimmer, Vittorio de Rin, che sortono per turno e sono rieleggibili, del decesso sig. Giuseppe cav. de Mauser. — 4. Elezione di 3 Azionisti a membri della Giunta di Revisione.

Causa vinta. L' avvocato del Comune Dr. S. Picciola, rese edotto il Comune che la causa promossa da una privata, in punto negatorio di servitù, di luce e di prospetto, è stata vinta dal Comune, anche in II istanza.

Un fanciullo ferito. Alle 8 ore d'ieri mattina, il sig. Elio Treves, trovavasi nella farmacia Leitenburg in piazza S. Giovanni, allorchè una domestica capitò ansante, trafelata, a chiedere di un medico per prestare le sue cure ad un fanciullo che s' era ferito accidentalmente. Di medici, in quel momento, non ce n'erano in farmacia, il sig. Treves s'offerse di prestare lui quei soccorsi che gli sarebbe stato possibile di porgere.

Seguì la domestica in via S. Francesco N. 10, nell'abitazione del signor Crusiz, sostituto procuratore di Stato, e trovò che un figlio di quel signore, un fanciullo dai 6 ai 7 anni, giocando con un coltello e cadendo accidentalmente, gli accadde di farsi una ferita di circa 5 centimetri di lunghezza in mezzo al petto.

Il signor Treves fasciò la ferita il meglio che potè, quindi consigliò la famiglia a portare il bambino all'ospitale, dove avrebbe potuto essere medicato più in regola.

Portato all' ospitale, il fanciullo fu medicato dal Dr. Usiglio; poi, siccome la ferita non era grave, fu riportato alla propria abitazione.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un viglietto di reimpegno rinvenuto in via Donota, dalla sig.a Maria Lusich. — Un bastone, rinvenuto nei brumme N. 25. Un libro d'una confraternita. — Un libretto, rinvenuto in via S. Sebastiano. — Una scatola tabacco da naso, rinvenuta al passeggio di St. Andrea, dal sig. Antonio De Marchi. — Un mazzo di chiavi, rinvenuto nei pressi del Caffè Fabris, dalla signora Caterina Andrian.

Sparizione di un bambino. Nel pomeriggio di ieri, un bimbo di circa quattr'anni, a nome Antonio Mlaker, abitante in via Giuliani N. 462, si allontanò da casa e non fu più veduto.

Un altro bimbo, d'un anno più vecchio del piccolo Mlaker, narrò che essero assieme fino in Piazza Grande e che quivi ad un tratto non si vide più il Tonino dappresso e non seppe più nulla di lui.

Si vede che certi genitori sorvegliano molto bene i loro figliuoli! Due bambini, di 4 e di 5 anni scendono da S. Giacomo fino in Piazza Grande, senza che nessuno si curi di chieder loro dove vadano?

Della sparizione del fanciullo venne informata l'autorità.

Pazza. Una povera donna certa Veronica Fornasari appena vent' ottenne, abitante in via Erta N. 182, fin dall'altro giorno dava segni non dubi di alienazione mentale. Iersera poi le escandescenze della povera pazza obbligarono i vicini ad accompagnarla all'ospedale. La sventurata è madre di tre figli ed ha il marito all'ospitale affetto da grave malore. Le disavventure famigliari sembrano aver scosso il cervello della misera.

Bollettino settimanale della mortalità. Da domenica 8 a tutto sabato 14 agosto. Numero dei morti: maschi 89, femine 88, totale 177. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 60.51 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anno 45, 1-5 anni 50, 5-20 anni 15, 20-30 anni 15, 30-40 anni 11, 40-60 anni 18, 60-80 anni 19, oltre gli 80 anni 4. Cause dei decessi: morbillo 16, febbre tifoidea 2, colera 40, altre infezioni 1, tisi polmonari 16, pleuro-pneumonite e bronchite 25, enterite 9, apoplessia 2, altre malattie 66.

Uno schiaffo ad un corteggiatore. Il signor Carlo S., diurnista presso la Pretura civile, la sera del 10 agosto passeggiava in piazza Grande in compagnia di due signorine. La banda militare sonava e c'era della gente lì attorno. Improvvisamente il signor Teodosio P. si avvicina al sig. S. lasciandogli andare sul viso un manrovescio così forte da fargli cadere il cappello dal capo.

Il sig. S non reagì ma si riservò invece di fare la sua denuncia contro il signor P. per offesa reale. Ieri, nel terzo consesso della Pretura penale, si svolse il dibattimento.

La consorte del sig. P. depose dinanzi al giudice di avere avvertito suo marito, che un tale, di cui non sapeva il nome, quando la incontrava per via, le faceva sempre il cascamorto con gesti e qualche parole. In quella sera essa lo vide e additando il signor S, avvertì suo marito esser quegli quel tale di cui gli aveva parlato.

Il marito allora la lasciò per un istante, si avvicinò al signor S. e gli diede un ceffone.

Certa Teresa Sacksida viceversa, che era in compagnia del signor S. in quella sera, depone che il sig. P., allorchè ella lo incontra, le dice delle paroline, come: *tesoro, bei ocelli*, ecc., e che essa anzi, una volta, ritenendosi offesa, rispose con: *patazzo, gobo, nonzolo*, ecc.

Il giudice fece delle considerazioni profonde sulla stranezza del caso e riferì alla consorte del sig. P. che anche suo marito faceva gli occhi di gatto alla Sacksida.

Tutto veduto e considerato condannò quindi il sig. P. a 15 fiorini di multa per lo schiaffo dato al presunto corteggiatore della sua metà.

Rissa in birraria. In una birraria di via S. Giacomo insorse, ieri alle quattro del pomeriggio, un alterco piuttosto aspro fra il cameriere Eugenio K. ed il facchino Giovanni F., di anni 22, da Trieste.

Il primo, afferrato un coltello, minacciava di colpire al fianco l'avversario. Furono chiamate le guardie, le quali li arrestarono quel violento.

In rissa. All'ambulanza chirurgica si recava ieri una donna di 62 anni, certa Caterina Spitznagel, abitante a S.ta Croce N. 34.

Ella aveva riportate in una rissa alcune contusioni alla spalla sinistra ed all'avambraccio destro, e si recava colà per farsele medicare.

Pettegolezzo. Verso le tre ore pom. del giorno 22 luglio, nell' atrio della casa N. 16 di via S. Nicolò, c'era la figlia del portinaio, Luigia Zimolo, che si bisticciava con certo Carlo Chiantini. Capitò in quella in portone la inquilina contessa Giuseppina Gorgo la quale, informatasi dell'accaduto, disse alla portinaia che si vergognasse di star lì a litigare, e che attendesse alle sue faccende. La Zimolo, sentendosi offesa perciò, rispose alla Gorgo con epiteti ingiuriosi.

Ambedue fecero reciprocamente denunzia alla Pretura per offesa all'onore e ieri comparvero dinanzi al giudice. La Zimolo confessò di aver detto *contessa de m....*, ma aggiunse di essere stata offesa dalla Gorgo perchè le fu detto „vergognosa".

Il Giudice comprese che si trattava di una *sfuriata* da parte di tutte e due e fece che la Zimolo chiedesse scusa alla Gorgo.

Così fu fatto, e le avversarie andarono a casa contente tutte e due.

Senza stivali. Dormiva placidamente, profondamente, in modo che nemmeno le cannonate lo avrebbero desto. Dormiva spartanamente sulla publica strada e in via della Loggia.

Chi sa in quali dolci sogni si cullasse la sua fantasia!

Frattanto, un Tizio gli si accostava bel bello, e approfittando di quel sonno levava al dormente gli stivali, due *capetti* di poco valore, si capisce, ma tanto che bastava a fargli procurare un po' di spiccioli.

Quando il dormente, che è il marittimo Simone Belomarie, si destò, provò una sorpresa poco gradita nel trovarsi.. in calze!

Ciò non gli impedì per altro di correre... a dar parte del furto patito e subito alle sette del mattino seguente, infatti, il ladro venne eruito ed arrestato. E' un tale Luigi V., da Trieste, un giovanotto diciottenne, che vanta la bella professione... dell'ozioso.

Mesi dopo. Mesi or sono, al bottaio Ludovico V. era stato rubato un orologio d'argento.

Il ladro venne eruito appena ieri nella persona del fabro Giovanni S, d'anni 23, da Trieste, e fu condotto in buiosa.

Che buon marito! Il muratore Francesco S., d' anni 46, da Trieste, ieri, al proprio domicilio, sito in Rozzol, percuoteva a calci la propria consorte a tal punto che la poverina dovette ricorrere all' assistenza medica, per la cura delle contusioni riportate. Del buon marito si presero cura le guardie.

Minacce. Il calderaio Giuseppe D., d'anni 20, da Venezia, venne ieri arrestato perchè aveva minacciato il proprietario di una birraria, senza palese motivo.

I fallimenti all' osteria. Eterni numi! Quante sospensioni di pagamenti accadono, non già nelle vaste sale e degli edifizi di Borsa, ma anche nelle stanzette modeste delle osterie di tutti i ranghi possibili ed impossibili.

Ieri, all'una pom., in una osteria situata in via dell' Aquedotto, il macellaio Giuseppe L., d'anni 29, fece anche lui, come tanti, il bel giochetto di empire l'epa a sazietà e dichiarare poi che non possedeva il becco d'un quattrino. Lo scotto ammontava a f. 1.20: proprio un pranzetto luculliano.

Ma il Lucullo anzichè passare ai posteri passò .. agli arresti.

Minutaglia. Per vagabondaggio furono arrestati: Biagio G., d'anni 36, da Aidussina, giornaliero, ed Antonio U., d' anni 33, da S. Daniele, fornaio. — Francesco M., d'anni 41, fornaio, da Lubiana, ed Edoardo H., da Klagenfurt, d'anni 20, cameriere, furono arrestati per eccessi.

Ogni giorno una. Da un *album*. Quando si dice che un uomo ha fatto un buon matrimonio, vuol dire che la donna ne ha fatto uno cattivo!

TEATRI.

Arena triestina. (Villa Murat) Compagnia d' operette Scognamiglio. (Ore 8). Rappresentazione.

Le toelette di Sarah Bernhardt. I giornali d' America narrano con parole entusiastiche i trionfi di questa romantica e bizarra attrice, che, nella vaporosa idealità della sua persona, ha congiunte insieme le doti di una grande attrice e d' una egregia donna d'affari. Infatti la Sarah fa dei gran denari in America.

Il *Sud-America*, giornale importante di Buenos Ayres, rendendo conto di una serata d' onore della grande artista, descrive le toelette da questa indossata nei vari atti.

Crediamo di far cosa grata alle nostre gentili lettrici traducendo questa cronaca del giornale americano:

Primo atto. — Vestito di raso bianco con su stampate foglie bianche e nervature color caffè; il davanti di pizzo orlato di seta sfioccata; il corsetto verde-mare molto pallido. Rami di acacia rosa e bianca con foglie formanti ghirlanda. Coda foderata di raso verde pallido. Accappatoio da ballo di felpa *elettrica*; collo di pelo di lince e larghe maniche dello stesso pelo.

Secondo atto. — Vestito da ballo di raso oro con fregio antico alla Luigi XIII, di filagrana d' oro; grandavanti ornato di perline bianche con fiori di oro. Sciarpa di felpa color violetta; gran venteglio di penne gialle.

Terz'atto. — Vestaglia di felpa violetta di Parma foderata in seta di Pekino color malva e azurro. Gran *chemise* di ciniglia azurra tutta a pieghe con un'alta cintura tutta di ametista ricamata in argento. La gran vestaglia è tenuta raccolta da un gran nastro di violette di Parma.

Quarto atto. Vestito di damasco rosa con grandi fiori color castagno e verde. Un gran davanti con fregi ricchissimi e rari sopra fondo di raso rosa. Piccole cintura d'oro massiccio con una turchesa antica. Un piccolo cordone di felpa color castano orla il giachettino e le maniche.

Borsa del 16 Agosto (sera). Berlino fermo, Vienna 283.80 e 108.90. Da Parigi chiusa ferma 100.80 e qui, prezzi nominali 99 5/8 a 99 3/4. Il Bilancio semestrale del Credit presenta un utile di f. 1,948,000. La primissima impressione sembra sia stata buona, dacchè si segnava da Vienna 286, ma subito dopo i corsi ribassavano e cadevano sino 281 1/2, dopo migliori 281 3/4.

Listino. Napoleoni 9.97 1/2 a 9.98 1/2, Zecchini 5.86 a 5.88. Lire sterline 12.55 a 12.57, Lire turche 11.28 a 11.30, Londra 125.75 a 126 15, Francia 49.80 a 49.95, Italia 49.65 a 49.85, Banconote italiane 49.70 a 49.80, Banconote germaniche 61.70 a 61.85, Rendita austriaca in carta 85.50 a 85.70, detta ungherese in oro 4% 108.80 a 108.90, detta in carta 5% 94.90 a 95.10 Credit 281 1/2 a 283 1/4. Rendita italiana 99 5/8 a 99 3/4.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

I dolenti figli partecipano agli amici e conoscenti il decesso avvenuto ieri della loro amata Madre

Teresa Ved. Durí.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

COMUNICATI.

In risposta al Comunicato di ieri a me rivolto, averto al P. T. Publico che il cameriere **Antonio Maddalena** detto **Magrini**, nel momento che fu invitato a vuotare le tasche per rinvenire una banconota da f. cinque che gli fu cambiata e che forse per una sbadataggine potea averla messa nelle tasche, invece di vuotarle tutte, ritenutosi offeso per il giusto invito fattogli, prese il cappello, uscì dall'osteria, e dopo qualche istante ritornò nel locale pronto a farsi visitare!

Inutili i comenti.

Un tanto per la verità.

Francesco Fattori,
Trattore „Ai due Gemelli".

---

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto, e non assume alcuna responsabilità, fuorchè quella impostale dalla legge.

AVVISO.

Con riferimento all'avviso dd. 14 decorso si rende noto, che in seguito alle modificate disposizioni quarantenarie in Egitto, i battelli della linea Hongkong di partenza *al 22 di ogni mese*, procederanno da Trieste direttamente per Porto Said e sconteranno nel lazzaretto di Suez la contumacia prescritta.

E' sospesa l'assunzione di passeggeri per Porto Said; ivi i piroscafi effettueranno in sospesa pratica soltanto lo sbarco delle merci non suscettibili; mentre quelle considerate suscettibili verranno proseguite per Suez e sbarcate colà per conto e rischio ed a disposizione di chi spetta.

Le norme riferibili ai battelli di partenza *al 5 di ogni mese* non subiscono alterazioni.

Trieste, 15 agosto 1886.

Il Consiglio d' Amministrazione della Società di Navigazione a Vapore del Lloyd a. u.